

Audizione alla commissione Igiene e Sanità del Senato sul DDL n. 2224 approvato alla Camera dei Deputati “Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e di responsabilità professionale del personale sanitario” unitamente ai DDL 1134, DDL 1648.

A nome dell'Associazione di cui sono Presidente, ringrazio la Presidente della Commissione per aver consentito, anche a noi, di essere presenti in questa sede.

L'Associazione di cui sono Presidente è costituita dalle Vittime e dai Familiari delle Vittime della Malasanità che hanno già avuto Giustizia a seguito di un atto definitivo, cioè una transazione o una sentenza passata in giudicato.

Non abbiamo, quindi, alcun interesse economico ma intendiamo, con la nostra esperienza, far sì che le altre vittime della malasanità ed i loro familiari, già provati nella salute, nella dignità ed anche nelle risorse economiche, vengano tenute nella Giusta considerazione in tutte le sedi, soprattutto quelle Istituzionali, affinché sia garantito loro, innanzitutto, il libero e agevole accesso alla Giustizia.

Il nostro intervento intende portare alla Vostra attenzione il punto di vista di coloro che, dopo aver subito un danno a seguito di una prestazione sanitaria inadeguata, hanno poi ottenuto Giustizia all'esito di un lungo e complesso percorso che, anche nella vigenza di un regime di favore per il danneggiato, è iniziato il giorno in cui abbiamo iniziato a tribolare per riuscire ad ottenere la copia conforme della cartella clinica che avesse tutte le pagine e tutti i timbri previsti dalla legge.

E questo è uno dei tanti esempi che si potrebbero fare e che da solo l'idea di quanto la norma che vi apprestate ad approvare, che cancellerebbe 20 anni di evoluzione giurisprudenziale, pregiudichi, esclusivamente, la parte debole della prestazione sanitaria, **cioè quelli come noi**.

Abbiamo appreso con piacere dagli organi di stampa, per l'ampia risonanza pubblicitaria che la norma ha avuto, che il Parlamento ha approvato la norma sull'Omicidio stradale, che è una grande conquista di civiltà fortemente voluta dall'Associazione delle Vittime della Strada e dalla sua fativa Presidente, Prof.ssa Cassaniti Mastrojeni. Anche se poi, contemporaneamente, con il DDL concorrenza, il medesimo Parlamento sta approvando un provvedimento che dimezza il risarcimento del danno proprio delle vittime degli incidenti stradali.

La prima domanda che pongo a Voi Senatori è proprio questa: come mai si introduce il reato di Omicidio stradale e si elimina, di fatto, il reato in caso di lesioni e di decesso derivanti da Malasanità che esiste da sempre, addirittura

rendendo impossibile alle Vittime della Malasanità anche di ottenere che il medico responsabile venga condannato in sede civile ?

Come mai tanta pubblicità mediatica e tanto vanto dei rappresentanti delle Istituzioni per l'introduzione di quel reato (Omicidio Stradale) e, invece, il silenzio assoluto per il provvedimento del DDL concorrenza che dimezza i risarcimenti di quelle stesse vittime ed ancora più silenzio per la legge sull'abolizione dei reati in malasanità e per la deresponsabilizzazione del medico responsabile, decisa nelle Commissioni e, di fatto, sottratta al confronto aperto tipico solo delle discussioni in Aula plenaria della Camera e del Senato?

E' poco agevole per noi esser qui a discutere dell'inadeguatezza della Legge sulla responsabilità Medica dopo aver verificato che nella Commissione Affari Sociali della Camera che ha licenziato il testo all'esame del Senato sono presenti 15 medici e operatori del settore sanitario e qui, in Senato, 19 membri su 25 componenti sono Medici e/o affini. E, per di più che, in entrambi i casi, gli stessi relatori sono Medici, anche con ruoli di rappresentanza istituzionale della categoria. Ci riferiamo al Sen. Bianco in particolare. Ma anche il relatore Gelli della Camera è molto esposto istituzionalmente.

Entrando nel merito del DDL 2224, lasciando ai Giuristi le questioni puramente tecniche, sottoponiamo alla Vostra attenzione alcune riflessioni sui presupposti che, a Vostro dire, renderebbero necessaria la regolamentazione di questa materia.

Voi sostenete che questa legge è necessaria per ridurre i costi della sanità (aggravati dalla cd Medicina Difensiva) e per consentire ai Medici di lavorare con maggiore serenità.

Ebbene, circa **i costi della cd Medicina difensiva**, ovvero di tutti quegli accertamenti ed esami che verrebbero prescritti inutilmente dai medici per scongiurare il timore di subire un'azione risarcitoria e/o una condanna e che sarebbero computati in 10 miliardi all'anno (secondo la commissione parlamentare d'inchiesta sugli errori sanitari), vorremmo che ci diceste:

- 1) Chi ha fornito questi dati alla commissione parlamentare d'inchiesta sugli errori sanitari? I medici e i loro organismi?
- 2) Chi decide che un esame è stato inutile? Gli stessi medici? I loro organismi?
- 3) A quale tipo di verifica sono stati sottoposti questi dati?

La risposta a queste preliminari domande è fondamentale dal momento che è proprio l'entità di questi costi, il motivo per cui oggi state approvando una legge che **deresponsabilizza quei medesimi medici e che li manderà esenti da ogni condanna con il più che fondato rischio che possa ingenerarsi in loro la sensazione di impunità con alterazione, così, del rapporto coi propri pazienti.**

4) Di questi 10 miliardi, quanti sono riferibili agli sprechi e gli scandali della sanità di cui quotidianamente sentiamo parlare?

Chi computa il costo di questa parte della spesa sanitaria?

5) All'indomani della legge, quando i malati si recheranno in ospedale e non saranno sottoposti agli accertamenti che oggi gli sono garantiti, cosa faranno? Si recheranno in una struttura privata e dovranno pagare per fare quegli esami che oggi può fare in Ospedale?

Quindi, l'approvazione di questa legge determinerà esclusivamente un aumento delle richieste di prestazioni sanitarie private a tutto vantaggio dei fornitori delle stesse!!

Circa la **serenità** che, con questa Legge, vorreste garantire ai medici, sottoponiamo alla Vostra attenzione la seguente osservazione:

Dal momento che avete previsto che il Medico, anche se scelto dal paziente, è responsabile non più secondo i principi della responsabilità contrattuale, ma secondo quelli della responsabilità extracontrattuale, così imponendo ai pazienti di dare la prova dell'errore, la prima conseguenza di questa Vostra scelta, sarà quella che i danneggiati, vittime della Malasanità, per ottenere la disponibilità immediata della cartella clinica (che è la prova principale) dovranno fare la denuncia penale per ottenerne l'immediato sequestro. E così, torneremo indietro di venti anni e tutti gli sforzi precedenti, fatti per spostare il contenzioso dall'area del processo penale a quella del processo civile, saranno vanificati proprio da questa norma che tornerà ad alimentare proprio il contenzioso penale, poco o nulla rilevando che poi il Medico possa finire assolto. Nel frattempo avrà dovuto subire il procedimento.

Ci chiediamo a questo punto: per dare serenità al medico, non era sufficiente imporre alle Assicurazioni l'obbligo a contrarre con loro a tariffe calmierate come accade per le auto?

La questione che più di tutte ci lascia perplessi è che l'art. 7 estende anche **ai medici convenzionati ed ai medici che esercitano la professione intramuraria** il regime della responsabilità extracontrattuale. Cioè il nostro medico di famiglia che ci conosce e ci cura da sempre ed il medico che avremo scelto per un intervento e/o per una visita eseguiti privatamente anche se in Ospedale e/o presso il suo Studio non saranno neppure loro responsabili secondo le regole della responsabilità contrattuale. Questa è un'evidente forzatura poiché il rapporto tra il medico ed il paziente è conseguenza di una scelta precisa, del rapporto fiduciario tra il medico ed il paziente e che il medico consegue un vantaggio economico in conseguenza del rapporto personale con il paziente che lo ha scelto.

L'art. 8 sopprime la mediazione e, sostituendola con la procedura di cui all'art. 696 bis, pregiudica gravemente il diritto del danneggiato ad accedere alla Giustizia.

Infatti, innanzitutto, con la Mediazione, coloro che ritenevano di aver subito un danno a causa di una prestazione sanitaria potevano, con un costo molto contenuto,

verificare se questa loro pretesa potesse aver fondamento e, eventualmente, decidere se iniziare o meno un giudizio proprio sulla base degli esiti di quella mediazione.

Con la previsione di cui all'art. 8 tutti coloro che ritenessero di essere vittime della Malasanità, anziché fare la preliminare procedura extragiudiziale e poi solo eventualmente andare in giudizio, saranno costretti ad avviare la procedura in Tribunale finendo solo per ingolfare le Aule di Giustizia.

Ciò che però rende la previsione dell'art. 8 palesemente pregiudizievole solo nei confronti delle vittime, sono i costi della stessa.

Infatti, se la Mediazione ha dei costi proporzionati agli esiti e comunque avviene fuori dei Tribunali, invece la previsione che avete approntato all'art. 8 per evitare potenzialmente di arrivare in Tribunale per espletare tutto il giudizio, impone al danneggiato di pagare i costi dei bolli, dei Consulenti del Giudice e di quelli di parte fin da subito e, soprattutto, a prescindere dall'esito.

Questa procedura, quindi, penalizza esclusivamente il danneggiato che dovrà affrontare costi importanti già nella fase preliminare a prescindere che poi avvii o meno il Giudizio.

Con l'introduzione di questa norma, la Giustizia per i casi di Malasanità diventerà esclusivo appannaggio dei ricchi.

Proponiamo, dunque che **l'art. 8** venga modificato nella parte in cui impone alla parte debole di dover obbligatoriamente intraprendere la suddetta procedura **ripristinando l'istituto della mediazione con l'obbligo di partecipazione dell'Assicurazione.**

Infine, circa **l'art. 15** sarebbe opportuno che nell'albo dei CTU siano presenti tutte le notizie utili al Magistrato per effettuare una nomina adeguata.

In particolare, sarebbe quanto meno opportuno che il Consulente indicasse se ed in che misura abbia rapporti di lavoro con Società di Assicurazioni e con quali di esse, indicando anche quale sia la Società di Assicurazione con la quale ha stipulato la polizza professionale per la RC.

Auspucando di poter nuovamente essere ascoltati, porgiamo i più ossequiosi saluti

La Presidente
(Giuseppina Ruggiero)

